

# Messaggio

numero

**5751**

data

14 febbraio 2006

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 febbraio 2005 presentata da Moreno Colombo "Contrassegno ufficiale per i servizi attivi secondo i disposti della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD)"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pronunciamo sulla mozione 21 febbraio 2005, firmata dal deputato Moreno Colombo, per un contrassegno ufficiale per i servizi attivi secondo i disposti della Legge sull'assistenza e cura a domicilio.

### **I. INTRODUZIONE**

Con la mozione presentata si chiede di far sì che i cartelli esposti nei veicoli dei collaboratori attivi nei vari servizi, che offrono prestazioni di trasporto oppure di assistenza e cura a domicilio, abbiano valenza ufficiale. Infatti, quando le auto sostano più del dovuto nei pressi delle strutture sanitarie, in applicazione dei rispettivi regolamenti, gli agenti di polizia comminano multe.

La proposta ha lo scopo di non ostacolare con intoppi burocratici l'attività che professionisti e volontari, con dedizione e passione, svolgono a favore della collettività, contribuendo a mantenere a domicilio ogni persona, garantendogli buona qualità di vita.

### **II. SITUAZIONE ATTUALE**

In Ticino la questione attinente al trasporto delle persone invalide oppure agli operatori che erogano prestazioni di assistenza e cura a domicilio tocca un universo che va oltre a quanto indicato nella mozione.

Questo perché, oltre ai citati servizi di trasporto delle persone invalide o ai Servizi di assistenza e cura a domicilio, ci sono altri enti, detti servizi di appoggio, che operano in sintonia con quanto previsto dalla Legge sull'assistenza e cura a domicilio, entrata in vigore lo scorso gennaio 2000.

Fra questi si possono ricordare gli operatori dei servizi di appoggio di Hospice e Triangolo, che assistono gli ammalati affetti da tumore, quelli dell'Unitas, di Pro Infirmis, di Pro Senectute, dell'Associazione della terza età (Atte), che danno sostegno e assistenza a persone invalide, o anziane, allo scopo di incentivare il loro mantenimento a domicilio.

Anche se la mozione lo esclude, vanno pure menzionati gli operatori dei servizi di assistenza a domicilio privati (non sussidiati) nonché la novantina di infermiere che a titolo di operatori sanitari indipendenti erogano pure prestazioni a domicilio.

Inoltre, la mozione per un contrassegno agli operatori che intervengono a domicilio tocca due aspetti distinti: quello relativo al servizio di trasporto e quello attinente agli operatori che intervengono a domicilio.

Per la questione dei servizi di trasporto, giova ricordare anche il servizio assicurato dagli istituti per invalidi minorenni e adulti, dai centri diurni terapeutici, dalle case per anziani e dai centri diurni ricreativi.

Il servizio organizzato dagli istituti per invalidi e dai centri diurni terapeutici assicura la trasferta dell'utente dal domicilio all'istituto e viceversa. Quello messo a disposizione delle case per anziani si estende ad un ventaglio di prestazioni che vanno dal trasporto per esami e accertamenti presso gli ospedali o studi medici, al trasporto per partecipare ad attività di tipo sociale/ricreativo.

Il servizio avviene con veicoli muniti dell'apposito contrassegno blu. Di conseguenza, per questi enti il servizio di trasporto non si configura come particolarmente problematico, perché i veicoli di servizio (muniti delle apposite vignette blu) hanno libero accesso ai posteggi a loro riservati e sono autorizzati a fermarsi nelle immediate vicinanze della dimora dell'utente o di terzi, per accompagnarlo nell'operazione di salire o scendere dal veicolo.

Analogo discorso vale per i nove servizi di trasporto che operano su mandato del Cantone e che si avvalgono di professionisti e/o di volontari alla guida di un veicolo munito dall'apposito contrassegno blu.

Di queste facilitazioni non possono invece avvalersi i volontari che assicurano il servizio di trasporto con il proprio automezzo, salvo esplicita autorizzazione concessa dal Comune per accedere a zone chiuse al traffico o dove non è consentito il posteggio o la fermata. Ciò viene di solito concesso, ritenuto che si tratta unicamente di un trasporto, con un tempo di sosta limitato all'operazione di far salire o scendere l'utente ed eventualmente accompagnarlo a destinazione.

Diversa è la situazione per gli operatori dei servizi di assistenza e cura a domicilio (Sacd), chiamati ad intervenire per erogare delle prestazioni al domicilio dell'utente. La loro richiesta per la dotazione del contrassegno è motivata da altre ragioni: tempo di sosta prolungato, accesso facilitato al domicilio dell'utente o altre agevolazioni.

Di regola i Comuni sono restii nel concedere delle deroghe poiché temono che una maggiore tolleranza costituisca un precedente per altri enti (enti di volontariato, culturali, sportivi, ecc.) che presentassero analoga richiesta.

Di conseguenza, molti Comuni hanno adottato una prassi severa e restrittiva ed i servizi devono strettamente attenersi alle regole vigenti in merito al posteggio. Altri Comuni procedono con una valutazione caso per caso.

Da una verifica effettuata all'interno dei Sacd, risulta che taluni Comuni concedono di posteggiare liberamente il veicolo rilasciando delle schede individualizzate, altri tollerano la scadenza del pagamento del posteggio (previa affissione del cartello del servizio), oppure tollerano il posteggio fuori dalle zone indicate, se non pericolose.

A loro volta i Sacd, per mitigare il problema del posteggio nella zona urbana, mettono a disposizione del loro personale degli abbonamenti generali per l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, oppure il veicolo di servizio o ancora un motociclo.

L'esistenza di criteri restrittivi che limitano la concessione di deroghe alla sosta vietata agli operatori dei servizi di assistenza e cura a domicilio, che utilizzano un mezzo proprio, trova riscontro nel parere giuridico allestito dall'Ufficio giuridico della Sezione della circolazione che di seguito, succintamente, riportiamo.

### **III. ASPETTI GIURIDICI**

L'Ufficio giuridico della Sezione della circolazione, chiamato ad esprimere un suo preavviso sulla mozione presentata, conferma l'assenza di una base legale che permetta di concedere facilitazioni generalizzate di parcheggio ai collaboratori di servizi attivi secondo i disposti della Legge sull'assistenza e cura a domicilio, con due eccezioni importanti:

- il rilascio di permessi speciali di parcheggio per invalidi;
- lo stato di necessità.

Le due eccezioni non costituiscono una soluzione al problema sollevato nella mozione per i seguenti motivi.

Il permesso speciale di parcheggio per disabili va nella direzione auspicata, ma è utilizzabile unicamente in caso di trasporto di una persona "gravemente impedita nella sua libertà di movimento" (criteri che vanno certificati da un medico e confermati dal medico cantonale).

Lo stato di necessità (urgenza, gravità) non si configura con gli interventi regolari e prolungati nel tempo effettuati dagli operatori che assicurano prestazioni a domicilio.

Solo in caso di contravvenzione, l'Ufficio giuridico, quale autorità giudicante, si riserva di effettuare un apprezzamento nella commisurazione della pena. Infatti a dipendenza delle motivazioni fatte valere e degli interessi in gioco può, in casi particolari, ridurre l'importo di multa rispetto a quanto previsto dall'Ordinanza federale sulle multe disciplinari.

Con la modifica dell' art. 20a dell'Ordinanza sulle norme della circolazione, prevista dal 1° marzo 2006, vi sarà una nuova base legale che precisa la possibilità di concedere i permessi speciali di parcheggio per invalidi direttamente a nome di enti o istituti che possono dimostrare "il frequente trasporto di persone notevolmente disabili", secondo criteri che dovranno essere stabiliti in collaborazione con il medico cantonale.

Per il momento la concessione di ulteriori facilitazioni ad altri operatori, che vadano oltre quanto appena indicato, necessita una modifica della base legale federale.

Da ultimo, l'Ufficio giuridico della circolazione conferma il rischio di abusi, di un elevato numero di casi, di richieste di altre categorie, ecc. in caso di estensione delle facilitazioni ad altre fattispecie oltre a quella già prevista. Nel medesimo tempo, conferma la prassi restrittiva e le motivazioni addotte da molti Comuni alla richiesta dei servizi di assistenza e cura a domicilio nel concedere facilitazioni per il posteggio.

### **IV. CONCLUSIONI**

Da quanto precedentemente esposto risulta che:

- per i servizi (gli istituti) che assicurano il trasporto di persone invalide con un veicolo munito dell'apposito contrassegno non sussistono particolari difficoltà di parcheggio o di sosta;

- i Comuni concedono ai volontari che utilizzano il proprio veicolo e che trasportano delle persone invalide l'accesso a zone chiuse al traffico oppure di sostare nella zona fuori posteggio il tempo necessario per permettere all'utente invalido di salire o scendere dal veicolo e di essere accompagnato al proprio domicilio o presso terzi;
- i Comuni possono concedere agli operatori dei servizi di assistenza e cura a domicilio muniti del contrassegno del servizio delle agevolazioni, quali il superamento del limite della durata del posteggio, l'accesso ed il parcheggio in zone chiuse al traffico;
- un'ulteriore estensione di queste agevolazioni comporta il rischio di creare conflitti con altri enti che potrebbero richiedere le medesime facilitazioni;
- non sussiste invece la possibilità di attivare, tramite una normativa cantonale, un contrassegno ufficiale di posteggio per il personale dei servizi di assistenza e cura a domicilio oppure di concedere ulteriori facilitazioni, oltre a quelle attualmente previste, poiché necessitano la modifica della base legale federale.

Per queste ragioni, si propone di respingere la mozione presentata per un contrassegno ufficiale per i servizi attivi secondo i disposti di legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni  
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata: mozione 21.02.2005

## MOZIONE

### Contrassegno ufficiale per i servizi attivi secondo i disposti della legge per l'assistenza e la cura a domicilio (LACD)

del 21 febbraio 2005

Molteplici sono state sino ad oggi le istanze di richiesta inoltrate da vari enti, ma la risposta è sempre stata la medesima: i cartelli esposti nei veicoli dei collaboratori attivi nei vari servizi che offrono prestazioni di trasporto oppure di assistenza e cura a domicilio vengono sì considerati dagli agenti di polizia, ma non hanno valenza ufficiale. Pertanto, in applicazione ai rispettivi regolamenti, quando le auto sostano più del dovuto oppure nei pressi delle entrate di cliniche, di ospedali o del pronto soccorso, vengono comminate multe. Rammento che, in particolare i servizi di trasporto, contano tra i loro utenti parecchie persone con difficoltà motorie.

In Ticino le associazioni per l'assistenza e la cura a domicilio sono 6 e occupano ben 550 persone (tra infermiere, aiuto familiari ed ausiliarie). A questi vanno aggiunti nove servizi di trasporto riconosciuti.

I trasporti effettuati sono essenzialmente a scopo terapeutico, e vengono eseguiti sia da professionisti che da volontari. Questi ultimi utilizzano prevalentemente il proprio veicolo. Nel 2002 i nove servizi citati precedentemente hanno trasportato 1'726 utenti, per un totale di 46'351 trasporti e 913'518 chilometri percorsi. A questi dati vanno aggiunti altri piccoli servizi di trasporti non ancora riconosciuti, che operano esclusivamente sulla base del volontariato. Possiamo quindi affermare che, annualmente, vengono effettuati oltre 1 milione di chilometri solo dai servizi di trasporti. In questo contesto non sono comprese le consegne dei pasti a domicilio.

Queste persone, professionisti e volontari, operano nel tessuto ticinese con impegno, dedizione e costante presenza. Il loro obiettivo principale è mantenere a domicilio il più a lungo possibile ogni persona, garantendogli una buona qualità di vita. La loro importante attività, svolta con passione giorno dopo giorno a favore della collettività non dovrebbe essere ostacolata da intoppi burocratici.

Ritengo che sia giunto il momento di trovare un'opportuna soluzione al problema evidenziato, coinvolgendo ovviamente nella responsabilità dell'utilizzo delle autorizzazioni le direzioni di ogni servizio interessato.

Moreno Colombo

